



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

Benvenute!

Dopo molteplici pronunciamenti del Tribunale di Roma a favore delle 5 addette ex Ceser impiegate per anni in ambito reception/segreteria/accoglienza a Roma, riconosciute lo scorso febbraio a tutti gli effetti dipendenti della Fideuram, a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Roma di condanna dell'avvenuta interposizione illecita di manodopera, **la banca ha dovuto procedere al ripristino dei rapporti di lavoro**, ed al pagamento di stipendi ed arretrati.

Con molto ritardo Fideuram ha iniziato quindi ad applicare le disposizioni dei giudici del Tribunale di Roma, seppur decidendo di rivolgersi in Cassazione per un improbabile ulteriore ricorso.

Il contratto bancario che si applica ora **giustamente** anche a queste colleghe è infinitamente più tutelante, sia a livello salariale che normativo, rispetto ai contratti imposti dai vari fornitori che si sono avvicendati in modo più o meno regolare. A livello generale le aziende, anche le banche, si guardano bene dal verificare che nelle ditte che operano negli appalti vengano almeno applicati i contratti nazionali sottoscritti dai sindacati di categoria maggiormente rappresentativi (quelli confederali), e lasciano mano libera all'applicazione di contratti etichettabili nei casi più clamorosi come "contratti pirata": salari abbattuti e tutele cancellate. A volte – come nel caso della nostra reception – vi sono anche gli estremi dell'appalto illecito. Però le aziende non mancano di decantare i risultati, il rating e la loro "sensibilità sociale" nei salotti finanziari.

Le 5 colleghe (le possiamo chiamare ora così al 100%) ex reception Fideuram di Roma, hanno preso servizio l'altro ieri lunedì 20/9. E si sono iscritte alla Fisac CGIL.

Queste colleghe sono state coraggiose ed hanno avuto ragione, dopo una vertenza pluriennale che vede ora coronati gli sforzi ed i sacrifici. E che dimostra quanto si possa e si debba fare sul tema degli appalti, grazie alle Rappresentanze Sindacali Aziendali previste dallo Statuto dei Lavoratori.

Il loro ingresso in banca da dipendenti rappresenta una grande vittoria per loro e per la CGIL, che le ha difese e sostenute (con buona pace di chi, bravo a parole, all'atto pratico volta le spalle e preferisce compiacere l'azienda).